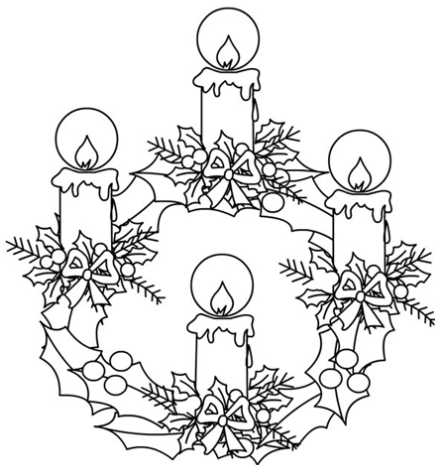


PARROCCHIA DELLA B.V. DEL CARMINE  
UDINE

## **AVVENTO 2016**

ANIMAZIONE DELLE MESSE  
DA PARTE DEI BAMBINI  
DELLE ELEMENTARI



## **PRIMA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 27 novembre 2016

*Quinta Elementare*

*Parola chiave: ASCOLTARE*

### **PRESENTAZIONE**

Siamo i bambini di quinta elementare.

Oggi è la prima domenica di Avvento, il tempo che ci prepara al Natale.

Accendiamo la prima candela: quella del PROFETA che ci invita alla speranza.

### **PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA**

Questa piccola luce è il segno del mio desiderio di Te.

Insegnami ad essere pronto alla tua venuta  
come quella di un amico caro.

Accendi la mia speranza  
per accogliere chi è nella diversità,  
consolare chi piange, difendere i più piccoli,  
aiutare chi è nel bisogno, sorridere con tutti  
per portare la luce del tuo amore.

### **SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE**

*Don Giancarlo: Che cosa rappresenta il cartellone che nell'ora di catechismo avete realizzato?*

Questo cartellone rappresenta un uomo che cerca di ascoltare la parola di Gesù. Infatti ha una mano vicino all'orecchio proprio per cercare di capire bene cosa gli viene detto. Tutti noi dovremmo sempre tenere le orecchie ben aperte per sentire quello che

la mamma, il papà e tutte le persone che ci vogliono bene vogliono dirci.

*Don Giancarlo: Ascoltare, secondo voi, cosa vuol dire? E' la stessa cosa di sentire?*

Ascoltare una persona significa dirle quanto bene le vogliamo, perché gli facciamo capire che quello che sta dicendo è importante. Ascoltare è diverso dal sentire perché quando ascoltiamo mettiamo le parole di quella persona dentro il nostro cuore.

*Don Giancarlo: C'è un amico speciale che merita di essere ascoltato più di tutti. E' Gesù. Cosa vuol dire, ascoltare Gesù?*

Ascoltare Gesù non vuol dire semplicemente sentire raccontare la sua storia, i suoi insegnamenti, le cose buone che ha fatto, ma mettere le sue parole nel nostro cuore, facendo quello che lui ci ha insegnato.

*Don Giancarlo: E oggi, in questa prima domenica di Avvento, dove Gesù ci dice "vegliate", Gesù che cosa ci invita a fare?*

Attraverso le parole del Vangelo di oggi, Gesù ci invita a stare attenti a tutto ciò che ci circonda, imparando ad accogliere tutte le cose belle che ci capitano, segno del suo volerci bene e della sua vicinanza a noi.

*Don Giancarlo: Per voi, bambini, ascoltare una persona cosa vuol dire?*

Per noi bambini ascoltare una persona significa innanzitutto rispettarla: quando ci parlano un amico, la mamma, la catechista, il nostro ascolto è partecipazione, attenzione, gratitudine. L'ascolto è un modo per far capire a chi ci parla che gli vogliamo bene e che ci impegnano a comprendere ogni sua parola.

*Don Giancarlo: Perché, secondo voi, è importante ascoltare l'altro?*

Perché ascoltando i compagni di scuola e di catechismo possiamo fare nuove amicizie. Ascoltando quello che l'altro ci vuole dire possiamo imparare a conoscerlo meglio e magari scoprire i lati belli dei nostri caratteri, scambiarcì le nostre idee, progettare cose nuove insieme.

*Don Giancarlo: Ascoltare ci aiuta a crescere. Secondo voi, è vero questo?*

Sì. Ascoltare significa anche imparare, conoscere delle cose nuove. Stare attenti a scuola ci permette di scoprire cose che non conosceavamo prima, prestare attenzione ai racconti dei nonni ci fa diventare grandi con un cuore grande, fermarsi ad ascoltare la voce di Gesù ogni sera quando preghiamo ci rende felici.

*Don Giancarlo: Finora avete detto quanto è importante ascoltare gli altri e Gesù. Per concludere, avete un desiderio?*

Noi bambini quando parliamo ad un amico, ai genitori, alle maestre desideriamo essere ascoltati, perché anche i nostri discorsi sono importanti e ci sentiamo capiti e compresi se chi ci ascolta è attento, interessato e sorridente.

## GENITORE

Il Vangelo di oggi parla di quanto sia importante ascoltare.

Per i nostri figli, a volte, può essere molto difficile esprimere i propri sentimenti, esternare le proprie paure; ma ciò lo diventa ancora di più se noi non li ascoltiamo davvero, soprattutto con il cuore.

Sentirsi ascoltati con attenzione è liberatorio ed appagante e trasmette ai nostri figli la sicurezza che noi siamo lì, pronti ad aiutarli se ne hanno bisogno, senza però sostituirci a loro.

Ascoltare significa accogliere i nostri bambini nella nostra vita: significa dividere con loro il nostro tempo ed è un dono che facciamo anche a noi stessi perché ci insegna che ci sarà sempre una parte da scoprire sia in noi sia nei nostri figli.

## **SECONDA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 4 dicembre 2016

*Quarta Elementare*

*Parola chiave: **CERCARE***

### PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di quarta elementare.  
Oggi è la seconda domenica di Avvento.  
Accendiamo la candela di GIOVANNI BATTISTA,  
che ci invita a preparare il nostro cuore a Gesù che viene.

### PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, aiutami a cambiare il male in bene.  
Se il mio cuore è chiuso,  
aprimi la strada del perdono.  
Se il mio cuore non è calmo,  
insegnami la pace e l'amore.

Riempi la mia vita  
di gioia, bontà, disponibilità.  
Ti chiedo, Gesù,  
porta nel mio cuore  
la luce del tuo amore.

### SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

*Don Giancarlo: Cosa rappresenta il disegno del vostro cartellone?*

Sul nostro cartellone è raffigurato Giovanni il Battista, l'uomo che predica il battesimo.

*Don Giancarlo: Che cosa rappresenta il disegno del vostro cartellone?*

Il nostro cartellone raffigura Giovanni Battista che predica nel deserto davanti ad una folla di persone. Giovanni Battista invita tutte le persone presenti a convertirsi, cioè a cambiare comportamento e a trasformare il loro cuore in un cuore puro e buono.

*Don Giancarlo: Cosa significa convertirsi per voi bambini?*

Convertirsi per noi bambini significa cambiare i nostri atteggiamenti sbagliati. Togliere dal nostro cuore tutto ciò che lo appesantisce. Convertirsi per noi significa non giudicare un compagno, non criticare un amico, non essere egoisti in famiglia, non essere prepotenti nel gioco.

*Don Giancarlo: Nel vostro cartellone vedo che Giovanni Battista parla alla folla nel deserto. Secondo voi perché ha scelto proprio il deserto?*

Noi bambini abbiamo pensato che se Giovanni Battista avesse predicato in un luogo affollato come potrebbe essere un centro commerciale forse nessuno lo avrebbe ascoltato perché il rumore, la musica, le luci dei negozi, le tante cose messe in vendita avrebbero distratto le persone. Giovanni Battista ha scelto il deserto perché quando si parla di cose importanti bisogna stare attenti e in silenzio.

*Don Giancarlo: Allora il silenzio del deserto può essere paragonato al silenzio del nostro cuore?*

Sì. Gesù nasce ogni Natale per tutti noi non nella grotta di Bet-

lemme, ma nasce nei nostri cuori, li trasforma e li converte con il suo amore. E' importante che il nostro cuore sia uno spazio silenzioso e protetto dove Gesù possa fermarsi per raccontarci nuovamente la sua storia e aiutarci a cercare la sua strada.

*Don Giancarlo: Che cosa significa la scritta che avete messo sul cartellone "Cercare"?*

Abbiamo scritto "Cercare", perché tutti noi dovremmo cercare sempre di migliorare il nostro comportamento nei confronti degli altri e seguire sempre quello che il nostro cuore benevolo e altruista ci consiglia di fare nei confronti del prossimo.

*Don Giancarlo: E per voi, cosa significa cercare qualcuno o qualcosa?*

Cercare qualcuno significa preoccuparsi delle persone sole, delle persone che soffrono e delle persone che chiedono aiuto. Cercare qualcosa significa cercare l'armonia in famiglia, costruire un'amicizia a scuola, trovare nella preghiera rivolta a Gesù la serenità nel nostro cuore.

*Don Giancarlo: E voi, bambini, cosa cercate?*

Noi bambini cerchiamo soprattutto le persone buone che ci vogliono bene, cerchiamo amici a cui voler bene, cerchiamo la serenità, l'allegria, l'amore della mamma e del papà.

*Don Giancarlo: E voi, bambini, da chi vi sentite cercati?*

Prima di tutto ci sentiamo cercati da Gesù con amore ogni giorno e noi attraverso la preghiera sentiamo la sua vicinanza. Poi ci sentiamo cercati dai nostri genitori che ci vogliono bene, dalle nostre maestre che ci insegnano, dai nostri amici con cui condividiamo ore serene di gioco.

*Don Giancarlo: Per concludere, quale messaggio volete lasciare a tutte le persone presenti oggi a Messa?*

Noi bambini desideriamo dire a tutte le persone presenti di non smettere mai di cercare le cose belle come i sentimenti veri, le amicizie di sempre, la serenità nel proprio cuore e cercare soprattutto il sorriso nel volto delle persone come Gesù cerca il nostro perché ci ama con tutto il cuore.

o di conversione preparando l'incontro con Gesù. Per Giovanni il Battista la conversione è il cambiamento nel cuore di ognuno di noi e nei rapporti con gli altri. E' fare meno capricci, non voler avere sempre giochi in più, portare rispetto verso tutti, aiutare gli altri anche se non ci sono simpatici.

## GENITORE

Nel percorso di preparazione al Santo Natale è stata proposta dal parroco e dalle catechiste una riflessione a noi genitori sulla parola "cercare".

Sarebbe bello se noi ci rivolgessimo ai nostri figli così:

Cercare è fare insieme un viaggio bellissimo, un cammino che ci ha portati fino a te.

Cercare è abbracciarti, è guardarti negli occhi, a volte allegri e a volte un poco tristi.

È darti la mano per camminare insieme: è stringerti, nella folla, e poi lasciarti andare, libero e sicuro.

Cercare è un'avventura. Cercare di arrivare in orario a scuola, la mattina ... un'avventura incredibile.

Cercare la pace significa combattere la paura, perché non sei e non sarai mai solo.

Cercare è andare a braccetto con Gesù, in ogni cosa che facciamo. Cercare significa aprire il cuore alla fiducia anche quando tutto sembra impossibile: non arrenderti mai, saremo sempre accanto a te.

Cercare è una grande gioia: la gioia più grande che c'è.

## **TERZA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 11 dicembre 2016

*Terza Elementare*

*Parola chiave: **ANDARE***

### **PRESENTAZIONE**

Siamo i bambini di terza elementare.

Oggi è la terza domenica di Avvento, la domenica della gioia.

Accendiamo la candela dei PASTORI,

che per primi hanno ricevuto la bella notizia della nascita di Gesù.

### **PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA**

Gesù, i pastori ti aspettavano tanto;

quasi non dormivano di notte

per essere i primi a venire alla tua nascita;

e tu li hai premiati.

Aiutaci ad essere sempre pronti e svegli a fare il bene,

quando c'è da fare delle cose buone;

così quando nascerai saremo tutti preparati

e faremo una grande festa.

### **SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE**

*Don Giancarlo: Cosa è rappresentato nel disegno del vostro cartellone?*

Qui abbiamo disegnato Giovanni Battista, in prigione. Dall'altra parte vediamo raccontati dei momenti della vita di Gesù quando incontra persone povere o malate o sole e con gesti d'amore cambia la loro vita. Li guarisce accogliendoli ed amandoli, facendoli sentire speciali.

*Don Giancarlo: Qual è il titolo del cartellone? e come mai avete scelto questo titolo?*

Il titolo del cartellone é Andare. Abbiamo messo questo titolo perché è l'invito che Giovanni fa ai suoi amici. Infatti dice loro di andare da Gesù per chiedergli una cosa importante.

*Don Giancarlo: Adesso una domanda un po' difficile, ma so che ne avete parlato a catechismo. E penso che anche le persone che sono in chiesa si sono fatte questa domanda. Non vi sembra che Giovanni abbia poca fiducia in Gesù, dato che per capire se è veramente il Messia, manda i suoi amici da Lui?*

No, Giovanni in fondo al suo cuore sa benissimo che Gesù è colui che stava aspettando, il portatore di un messaggio straordinario di amore. In realtà Giovanni vuole che i suoi amici si mettano in "movimento".

*Don Giancarlo: Di quale movimento si tratta? Volete provare a spiegare meglio?*

Si tratta proprio di andare incontro a Gesù, di metterci in cammino verso di Lui, sulla strada che lui ci indica, la strada dell'amore.

Gesù ci invita a smettere di lamentarci quando le cose non vanno proprio come vorremmo noi, ma invece di cercare e riconoscere tutte le cose belle e speciali che succedono ogni giorno nella nostra vita e che ci parlano della presenza di Dio Padre.

Gesù ci dice che la nostra vita può cambiare e diventare ancora più bella ogni volta che facciamo qualcosa per gli altri.

*Don Giancarlo: Potete fare degli esempi pratici di come voi bambini potete mettervi in cammino verso Gesù?*

Possiamo metterci in cammino verso Gesù lasciandoci abbracciare da Lui, lasciandolo entrare nel nostro cuore, facendoci scaldare con il suo amore e soprattutto seguendo il Suo esempio.

Possiamo farci vicini a chi ha bisogno. Per esempio passando del tempo con chi è solo o ha pochi amici. Possiamo semplicemente essere più disponibili nei confronti degli altri. Forse un compagno ha bisogno di aiuto nei compiti perché è stato malato oppure la mamma o il papà ci chiedono di dar loro una mano in casa.

Possiamo accettare i consigli e i richiami dei grandi come un aiuto a essere migliori e a capire dove sbagliamo.

Possiamo provare a non mettere sempre i nostri desideri davanti a tutto e chiederci invece cosa può far piacere agli altri.

Ci mettiamo in cammino verso Gesù ogni volta che partecipiamo con gioia alla messa e ci ricordiamo ogni giorno di Gesù con una piccola preghiera.

## GENITORE

Per un genitore i figli sono il dono più prezioso che la vita possa offrire loro e l'attesa è sempre vissuta con grande intensità ed emozione.

Adagio ma insieme, andiamo: prendendoli per mano, insegnando loro ad affrontare la vita con coraggio, lealtà, speranza, fiducia nel prossimo e aperti al mondo in modo costruttivo e sereno. Si percorre la via, guardando sempre avanti, affiancandoli durante la loro crescita, amandoli e sorreggendoli per farne delle persone forti e capaci, libere di amare e quindi di "andare" per la loro strada.

In veste di genitori ci proponiamo di insegnare loro ad andare incontro alle persone senza reticenze né pregiudizi, accogliere

chi chiede aiuto, andare oltre l'apparenza e cercare di conoscere e apprezzare l'interiorità degli altri e quindi quanto di positivo possa esserci in ciascuno. Non servono tante parole, ma contano i piccoli grandi gesti di ogni giorno: andare incontro all'amico dopo un litigio, porgere un saluto al vicino di casa, regalare un sorriso ad una persona anziana.

L'auspicio, per i nostri figli è che andare sia andare incontro alla vita, andare oltre le differenze e le diffidenze, aprire la mente con curiosità e dialogo, accettare ed a volte osare, lasciandosi alle spalle ciò che limita e frena: barriere, vincoli, paure.

Per il futuro, con il suo enorme complesso di problemi, esigenze, attività e traguardi, l'augurio che facciamo loro è di andare con semplicità e naturalezza, con chiarezza e senza distorsioni, per cercare qualcosa in più che non sappiamo, che non conosciamo ma che probabilmente è dentro di noi, alla radice di noi stessi.

Andare quindi, per scoprire ciò che è vero, il senso della nostra vita.

## **QUARTA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 18 dicembre 2016

*Seconda Elementare*

*Parola chiave: **RESTARE***

### **PRESENTAZIONE**

Siamo i bambini di seconda elementare.

Oggi è la quarta domenica di Avvento.

Accendiamo la candela di BETLEMME, il paese dove è nato Gesù.

### **PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA**

Gesù, tu stai per arrivare nella notte magica del Natale.

Aiutami ad aspettarti con gioia e impegno

pensando un po' di più a te e al grande amico che sei.

Voglio offrire a tutti quelli che incontro  
la luce del sorriso,  
il calore di parole che fanno bene al cuore,  
gesti di amore e di bontà.  
Vieni Gesù, ti stiamo aspettando.

### SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

*Don Giancarlo: Voi siete ancora piccolini. Ma avete fatto un bel cartellone. Chi vediamo in questo cartellone?*

Vediamo Giuseppe che è addormentato e sogna un angelo che gli dice che Gesù sta per nascere.

*Don Giancarlo: Che parola avete scritto sul vostro cartellone?*

La parola scritta sul nostro cartellone è "restare". Quante volte al giorno ci sentiamo dire "Resta fermo", "Resta in silenzio" dai nostri genitori, dalle maestre, dalle catechiste.

*Don Giancarlo: Ma allora "restare" è una parola brutta?*

No. Restare può essere anche bello: ad esempio che gioia restare a giocare con gli amici, restare con la mamma e il papà nel loro lettone o anche restare un momento in silenzio mentre recito una preghiera.

*Don Giancarlo: E "restare" può essere una parola bella anche per i grandi?*

Sì. Restare è una bella parola anche per gli adulti: il papà, infatti, è felice di restare un po' con me a casa e la mamma è felice quando qualche nostro parente resta un pò di tempo insieme a noi.

*Don Giancarlo: Tornando al disegno di san Giuseppe, lui cosa fa?*

San Giuseppe rimane addormentato quando arriva l'arcangelo Gabriele. Noi bambini, però, non vogliamo continuare a dormire: vogliamo restare svegli... in attesa della nascita di Gesù.

Svegli sì.. e pronti a restare aperti verso tutte le persone che sono vicino a noi.

## GENITORE

Quando si diventa genitori, fra le tante cose, si impara immediatamente che i progetti che si fanno, non è detto che si realizzino, anzi, il più delle volte diventeranno molto altro rispetto a quello che avevamo pensato.

Quando i figli sono piccoli, malattie, impegni imprevisti, fanno saltare vacanze, incontri, o lavori... Quando crescono, poi, il divario tra ciò che abbiamo in mente, ciò che sogniamo e quello che, invece, ci riserva la realtà può aumentare enormemente. Dobbiamo fare i conti con persone che amiamo infinitamente ma che, com'è giusto, sono altro da noi ed hanno un loro percorso.

Restare accanto ai figli accettando la sfida di lasciarli correre sulla strada che loro, di volta in volta, sceglieranno, a volte è molto difficile. Restare nel senso di esserci sempre e comunque, con tutte le nostre fragilità, ma con un atteggiamento di ascolto, apertura e mai di condanna.

Restare, dunque, nonostante siano stati sconvolti i nostri progetti e nonostante la paura di novità che non potevamo neppure immaginare. Questo, d'altra parte, può aprire scenari migliori di quelli che ci prefiguravamo.

Giuseppe, nel Vangelo, alla fine accetta l'imprevisto e, così facendo, entra in una dimensione decisamente superiore rispetto a quella a cui fino a quel momento poteva aver pensato.

